

SPORT 28 LA STAMPA
MERCLEDÌ 2 AGOSTO 2000

DAI RITIRI LE QUATTRO «SPINE» DELLA JUVENTUS



DEL PIERO
Il fantasista, all'ottava stagione bianconera, è a Torino con la fidanzata. Convinto di tornare sui livelli di tre anni fa. Agli amici ha assicurato che vivrà per una settimana a silenziosa parte. Nessun problema. Anceletti non gli ha garantito un posto: uno stimolo in più.



INZAGHI
La Juve ha detto «no» all'adequamento del già lauto contratto (6 miliardi e mezzo di stagione fino al 2004). Sa che soltanto a suon di gol potrà respingere gli assalti della concorrenza internazionale formata da Trezeguet e Kovacevic.



CONTE
Risolti i problemi economici, scattato un rittocco di mezzo miliardo la strada resta in salita a causa della distorsione alla caviglia riportata all'Europa non parte a Parigi allei. Sarà pronto per la Champions League?



TREZEGUET
Insieme con Zidane e gli altri nazionali il neo acquisto comincerà a lavorare soltanto lunedì. Al contrario di Zizou, mister Europa (suo il golden goal all'Italia) deve conquistare tutto: ruolo, maglia, fiducia dei compagni.

Kovacevic: non sono più l'uomo-parchina

«Ho fiducia in Ancelotti, nessuno avrà il posto fisso»

intervista
Fabio Vergano

di CHIATTILLO

VENTI gol, undici in Coppa Italia di cui sei capocannoniere nella passata stagione, sono il biglietto da visita di Darko Kovacevic. Con sei giorni di anticipo sugli altri nazionali, si è iniziata la seconda annata Ancelotti non gli ha garantito un posto fisso: uno stimolo in più.

ESNAIDER INFORTUNATO SALTA IL TORNEO DI BARI

CHIATTILLO. Dopo una stagione persa per vari problemi fisici, Esnaider è di nuovo infortunato. L'ecografia di ieri ha confermato che nell'amichevole di sabato l'argentino ha riportato un piccolo straripamento al polpaccio sinistro e per una settimana si allenerà a parte. Nessun problema per Birindelli, infortunatosi alla caviglia, ma già guarito. Ieri pomeriggio alla solita partita di fine allenamento ha preso parte anche Kovacevic, nonostante avesse nelle gambe soltanto una seduta atletica. Domattina con un piccolo aereo della Air Valle la Juve partirà da Aosta per Bari. Il veivolo è talmente piccolo che parte della

convittiva bianconera sarà costretta a viaggiare con voli di linea. Il triangolare «Bira Moretti» in programma domani sera dalle 20 al «San Nicola» contro Bari e Inter sarà giocato con un regolamento particolare: partite di 45' divise in due tempi di 22' e mezzo ciascuno con 3 punti alla vincitrice e 0 alla sconfitta. In caso di pareggio si procederà all'effettuazione di 5 shoot out (7 secondi a disposizione per battere a rete partendo da 35 metri dalla porta): la squadra vincente guadagnerà 2 punti, la perdente uno solo. Altra novità: si potrà effettuare la rimessa laterale anche con i piedi (kick in).

almeno è più giovane di... nonno Boskov. E Milosevic, che le ha tolto il posto in Nazionale, è un grande colpo del Parma? «Non lo dico perché siamo amici, ma non farei rimpiangere il resto. Lui è meglio di Battista, prenderlo è stato un affare. Come lo sarebbe stato Inzaghi».

sono. Finora non mi hanno ancora dato l'opportunità di far vedere cosa so fare, il mio spazio è stato esiguo. Chiederà anche lei un aumento contrattuale? «Ho firmato fino al 2004, ci sarà tempo per trattare. Per ora va bene così. Dopo quello che è successo lo scorso anno ho soltanto voglia di riscatto». «Se accadrà ne parlerò con Ancelotti. Sbaglio o è stato lui che mi ha voluto a ogni costo?».



Lo juventino Darko Kovacevic in azione nell'ultimo campionato contro la Lazio

zioni, invece lei è uno dei tanti delusi di Euro2000.

«È una parentesi della mia carriera da cancellare in fretta anche perché la mia partecipazione è stata molto marginale. Abbiamo chiuso nella quarta peggiore, ma anche prima dell'Olanda la Jugoslavia è stata deludente. Ora si cambia: il nuovo ct Petkovci».

«Non lo dico perché siamo amici, ma non farei rimpiangere il resto. Lui è meglio di Battista, prenderlo è stato un affare. Come lo sarebbe stato Inzaghi».

«Non lo dico perché siamo amici, ma non farei rimpiangere il resto. Lui è meglio di Battista, prenderlo è stato un affare. Come lo sarebbe stato Inzaghi».

«Non devo dirlo, chiedete ad Ancelotti se con lui la nostra qualità in attacco è migliorata. Del suo Europeo ricordo un gol che fa parte di quelli che segni una volta nella vita. Spero che sia servito per la Juve».

«Le è stato l'uomo di Coppa Uefa. Firmerebbe per esserlo anche in Champions League? «No, perché Ancelotti mi ha chiesto che avrò maggiori opportunità. Ripeto: nessuno ha più la certezza di giocare sempre. Non è una Juve per il campionato e un'altra per la Coppa. Tutti nella mischia».

«L'Europeo avrebbe potuto aiutarla a guadagnare posi-».

Naufragio della squadra di Zaccheroni nell'amichevole di S. Siro. Furibondi i tifosi, Berlusconi diserta la festa del centenario

Fernando Carlos Redondo, che ieri sera a San Siro ha assistito alla clamorosa sconfitta del Milan contro i suoi compagni del Real, mostra la sua prima maglia rossoneria



Marco Ansaldo
intervista a MILANO

Ci sono già stati i fischi e un accenno di contestazione ironica a Berlusconi eppure non è ancora cominciata la stagione del Milan, sconfitto per 5-1 da un simulacolo di Madrid che pochi giorni fa aveva subito 4 gol dal Servetto di Ginevra. Gli ultimi fischi d'artificio li ha esibiti alla fine, quando S. Siro ha spento le luci e si sono spartiti i mortaretti per festeggiare i 100 anni di questo Milano, o, possibilmente, di un altro, vista la pessima figura a una settimana dall'esordio in Europa League. Brutto affare, anche se Berlusconi alla fine fingeva di non preoccuparsi perché «non è questa la squadra che affronterà la Dinamo Zagabria».



Mentre un certo Rivera, un nome che restituisce ancora brividi a S. Siro, affondava la quinta scollata, svaniva con l'annuncio del Barcellona anche il sogno di aggiugnare Rivaldo, per il quale è ora aperto uno spiraglio in mattino. Galliani e Brada, come aveva ammesso Berlusconi prima

Milan, doppia sconfitta spagnola

Il Real vince 5-1, fallisce l'ultimo assalto a Rivaldo

La caccia al Pallone d'Oro si era riaperta, ma in serata è arrivata la firma per il Barcellona

Allarme tra i rossoneri a 7 giorni dalla Champions League: l'ultima speranza è Riquelme

La caccia al Pallone d'Oro si era riaperta, ma in serata è arrivata la firma per il Barcellona. Allarme tra i rossoneri a 7 giorni dalla Champions League: l'ultima speranza è Riquelme.

di rimetterci la percentuale. Quasi a mezzanotte la situazione si chiariva. E non era l'esto che sperava il Milan. Gaspart non poteva perdere un altro fuoriclasse dopo Figo: Rivaldo aspettava la soluzione prima di partire per il ritiro e il suo caso era una miccia in attesa di essere innescata. Gaspart decideva di chiudere. Quattordici miliardi al giocatore, contratto fissato al 2003, senza prolungamento: alla società passano tutti i diritti d'immagine sul gioca-

toro e vedremo che l'anno prossimo il tormentone si riproporrà. Il Milan resta così senza il «colpo che doveva riconciliare con i tifosi». Si parla di un interessamento per l'argentino Riquelme del Barcellona, Bel numero 10, ma non quel fantasista che dovrebbe rivoluzionare il gioco d'attacco. La notizia di Rivaldo si è diffusa tra i tifosi dopo la partita. Un gruppo di ultra ha contestato pesantemente Berlusconi, che quindi ha deciso di disertare la festa del centenario.

Certo, Rivaldo sarebbe servito al Milan visto nell'amichevole con il Real, anzi con la rimanenza del Real, privo di Figo, di Raul, di Hierro, Roberto Carlos, Casillas e Salgado per citarne alcuni. Ma più che al brasiliano, o a Redondo, che darà equilibrio a un centrocampista già scuro nei centrali, Berlusconi e Galliani avrebbero dovuto pensare alla difesa. Gente come Montero o Thuram questo sarebbe il pane per una squadra che dovrà riscattare tutto l'anno la crosta ormai fatta di Costacurta, quella irrimediata di Ayala e Roque Junior dal passo

brasiliano ma già gobbo a ogni scatto di Savió o Eto'o. Il Milan ha creato palli gol nel primo tempo. Shevchenko, ancora impalpabile, e Leonardo tornavano a dettare le trame d'attacco per José Mari. Sergheiev godeva di mostrarde inimmaginabili quando si farà calcio vero e delle sue discese lo di Guly a destra si alimentava in golada, grazie a un colpo al palo e la replica in gol di Guly veniva annullata per fuorigioco Shevchenko. José Mari e ancora Guly avevano occasioni preziose che sparcchiavano addosso al portiere: a tratti c'era effervescenza, ma la precisione, il Real, che è indietro di allenamento, reggeva persino con una difesa incentrata su Ivan Campo. E al 45' la staffetta di Guti coglieva l'1-0, che nella ripresa si trasformava in golada, grazie a Morientes e Guti e Eto e Rivera, con la retroguardia rossoneria contesa e burrosa in una formazione rivoluzionata. Shevchenko colpiva su un generoso rigore prima che anche il sogno di Rivaldo svanisse, portato ai milanesi un brusco risveglio.

Già in forma l'ex napoletano voluto da Simoni che ha coniato per lui il divertente soprannome

E Schwob diventa Joe Dinamite

Oggi per i granata a Vercelli primo test contro professionisti

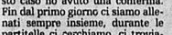
Aurelio Benigno
TORINO

Quando Gigi Simoni presentò al patron granata Francesco Giannini e al direttore sportivo Sandro Mazzola il suo programma e le sue priorità circa le scelte dei giocatori da acquistare, c'era un nome sottolineato due volte: quello di Stefan Schwob. Il tecnico granata, infatti, non appena venne a sapere che l'attaccante boleziano non sarebbe rientrato nei programmi del nuovo Napoli di Zeman, lo collocò immediatamente in testa alle sue richieste. Non lo prese ma lo consigliò caldamente ai suoi dirigenti. Basò una telefonata, nemmeno troppo lunga, tra lo stesso Simoni e il giocatore che rispose subito: «Sì».

Un sogno del destino, si può dire, perché dopo essersi visto sbarare la porta della massima divisione una prima volta col Venezia che gli diede appena il tempo di conoscersi, il giocatore altesino quest'anno ha vissuto un'esperienza

analoga proprio nel Napoli. Adesso Schwob è già diventato uno degli idoli dei tifosi granata che lo hanno soprannominato, grazie ad un suggerimento di Simoni, «Joe Dinamite». E dopo due settimane di ritiro, l'attaccante trucca un suo personale bilancio: «Quando rinvia il Napoli e alla serie A, mi darà grandi soddisfazioni, che farà sognare i tifosi e che soprattutto tornerà subito in serie A. Qui c'è tutto per far bene: dirigenti, allenatore, giocatori e tifosi». E a proposito di tifosi, Schwob confessa: «Sono entusiasta verso quelli granata che, secondo lui, non hanno nulla da invidiare a quelli parmensi». «A Napoli sono splendido e molto attaccati alla squadra, ma al Toro è la stessa cosa, anzi, non credevole di conquistarsi in così poco tempo».

Sono straordinari, insieme faranno grandi cose, perché meritano il massimo, cioè la serie A. Ma Schwob è soprattutto soddisfatto dell'intesa facilmente raggiunta con Marco Ferrante, il suo gemello in attacco. Anche in questo caso ho avuto una conferma. Fin dal primo giorno ci siamo allenati sempre insieme, durante le partite ci cerchiamo, ci troviamo, ci parliamo. Giorno dopo giorno sta nascendo un'intesa quasi perfetta. Sapevo che sarebbe andata così. Marco è un grande professionista perché è riuscito a separare molto bene i suoi problemi contrattuali dalle questioni puramente tecniche. Ha ragione Simoni, in campo sembra che abbia firmato un contratto quinquennale. Non dà l'idea di essere in rotta con la società: un esempio per tutti. E oggi la coppia gol Schwob-Ferrante si presenterà a Vercelli (stadio Silvio Pivola, ore 17.30) per sostenere un primo vero test contro una squadra professionistica (la



Stefan Schwob vuole la A con il Toro

Inter: Recoba prolunga il contratto fino al 2005

Weah e Boksic: Italia addio

Hanno scelto l'Inghilterra

Nino Sormani
MILANO

Alan Boksic sulle orme di Fabrizio Ravaneli. L'attaccante croato del Lazio ha deciso di accettare le offerte inglesi del Middlebrough, dove è passato anche «Bena Bianca», ma prima di firmare vuole studiare l'ambiente per capire se è il suo gradimento. Il passaggio di Boksic in Inghilterra spiazza sia la Bologna, che voleva fare il suo centravanti, sia la Lazio che da Garzoni voleva in cambio Binstetto per sostituire Sergio Conceicao passato al Parma ed evitare così di acquistare dal Barcellona l'olandese Zenden, per il quale occorrono 27 miliardi. Anche George Weah è finito in Inghilterra. Il liberiano già promossi alla Roma ha firmato per due anni col Manchester City: ingaggio di 4,5 miliardi a stagione. La Roma ha preso Baldo Dalla Fiorentina. L'attaccante, che ritornerà in giallorosso, ha già trovato un'intesa per un biennale da 3

miliardi di stagione. Il Parma per il momento ha deciso di tenersi il fantasista brasiliano Alex e il Napoli, che contava di averlo in prestito, si è rifugiato su un vecchio obiettivo: l'attaccante uruguayo Antonio Pacheco, considerato il vice Recoba nella Nazionale del suo Paese, che costa 12 miliardi. L'Inter ha ceduto in prestito al Chelsea il difensore Luca Mezzanese. Il titolare nella Under 21 di Tardelli. Prende il posto di Conti, passato all'Udinese. Ieri in serata è stato il momento della firma del rinnovo di contratto a Recoba: ingaggio di 6 miliardi a stagione fino al 2005. Presentato il giovane attaccante irlandese Keane, che si è detto sminorato dell'Inter da quando aveva 7 anni e giocava nei quartieri poveri di Dublin con una squadra che si chiamava appunto Inter.

Per il Milan è stata la volta di Redondo, ieri sera in tribuna con Berlusconi: «L'Italia era un mio obiettivo da anni che soltanto ora si è realizzato».

Interfoto, stasera con l'Austria

Udinese in emergenza

deve difendere un gol per volare in finale

UDINESE. Finale di Interfoto dietro l'angolo per l'Udinese, che stasera affronta l'Austria Vienna (diretta su Rai, ore 20.45) forte del gol segnato in trasferta da Sos. Ma, ancora una volta, De Gano è costretto a fare i conti con una rosa ridotta all'osso, con giocatori che hanno iniziato la preparazione da pochi giorni e soprattutto con un'inerfiera ancora piena: dopo Muzzi, si sono fermati anche Zamboni, Sottili e Bertotto; Alberto, Giannichèddu, Gerso, Pineda, Diaz, Muzzi, Sola, Austria Vienna (3-5-2), Weh, Fahrh, Hiden, Varesanovic, Despel, Hofner, Wagner, Leitner, Ledworn, Sarac, Mayleth, Jezek. Archivio: Dougal (Scozia).